

Il Bosco e il Campo Trincerato di Mestre sono stati e saranno temi di dibattiti pubblici e il Comitato Interclub più volte ha espressamente interessato l'Istituzione Comunale con proposte operative sempre finalizzate in associazione con la Associazione del Bosco alla migliore realizzazione del notevole potenziale storico ambientale del suddetto intero complesso territoriale.

Non è una notizia recente che il Forte Cosenz, inserito in un'area oggetto di riforestazione all'interno del progetto del Bosco di Mestre di cui è previsione esso diventi il Punto Informativo e Centro Visitatori, sia motivo di discussione sulla sua gestione di cui in minima parte è oggi concessa all'associazione dopolavoristica OCRAD della regione veneto. Certo che venendo a sapere, come sembra, che a giorni si riunirà il Tavolo Tecnico Operativo MiBACT-Agenzia del Demanio-Regione che sancirebbe il definitivo passaggio dell'intera zona del Forte Cosenz alla Regione Veneto con le procedure del federalismo demaniale culturale, sorge il sospetto che l'alternativa di un progetto da parte del Comune di Venezia non sia stato evasa o comunque di importanza ritenuta poco meritevole.

La nostra preoccupazione, al limite dello sbigottimento, è sospettare che nell'intera zona del forte, area di interesse storico e vincolata MiBACT, oltre alle attività del CRAL della Regione, verrebbe realizzata una piattaforma logistica della protezione civile regionale in cui "ammassare, addestrare e collocare volontari, mezzi e attrezzature della stessa Protezione Civile, anche a supporto degli Enti Locali e delle Province operanti nel territorio regionale" (vedi delibera della Giunta Regionale n.729 del 27 maggio 2014), dove verranno movimentati container e automezzi durante tutto l'anno e in cui è prevista pure un'aviosuperficie.

Il forte è posizionato esattamente al centro del Bosco di Mestre, e collocarvi funzioni di questo tipo rischia di compromettere definitivamente un habitat unico e delicato alla cui realizzazione hanno contribuito tutti i cittadini mestrini (il bosco è costato milioni di euro al solo Comune di Venezia). Il nostro intervento mediatico, partecipe dell'opinione pubblica dell'intera città, è tanto più urgente in riferimento alla comune convinzione che se la nostra Amministrazione Comunale presenta con urgenza un programma di valorizzazione didattica completa sia del valore storico che ambientale del forte acquista automaticamente la proprietà.

I vantaggi sarebbero notevoli:

- il progetto del Bosco di Mestre si vedrebbe arricchito gratuitamente di 9 ettari di area incontaminata, dall'altissimo valore culturale (il forte è l'unico esempio di fortificazione novecentesca con 4 pezzi da 149A rimasto in terraferma dopo la distruzione di forte Sirtori), che "ricucirebbe" le zone forestate est (Bosco di Franca) e ovest (Bosco Ottolenghi);
- verrebbe portato a compimento il grandioso progetto avviato vent'anni fa di trasferimento di tutti i forti del Campo Trincerato di Mestre al Comune di Venezia, con la possibilità di avviare una gestione unitaria e un'autorità di sistema (vedi la Proposta di un'Authority di gestione e valorizzazione per le aree militari dismesse nell'entroterra veneziano, presentata dal Comitato Interclub alle autorità istituzionali, Centro Culturale Candiani 11 nov. 2014);
- il Bosco potrebbe essere dotato di strutture di servizio (centro visitatori e punto informazioni) in cui ospitare anche attività didattiche di Educazione Ambientale e attività di studio e ricerca coordinate dal Museo di Storia Naturale di Venezia, in un'ottica di crescente fruibilità da parte dei cittadini.

Per contro riteniamo che il magazzino della Protezione Civile non necessita per la sua realizzazione di un habitat dall'elevato valore culturale e naturalistico, ma, ci permettiamo di suggerire l'alternativa, potrebbe trovare spazio in uno dei tanti terreni demaniali agricoli che in questi mesi vengono messi all'asta nel nostro territorio (come l'Ex Centro Marconisti di Ca' Noghera), oppure essere insediato, in un'ottica di riduzione del consumo di suolo, nelle aree artigianali semi-abbandonate di Dese, Marcon o Quarto d'Altino.

Riteniamo ricordare che il D.Lgs n.85/2010 (federalismo demaniale) è retto dal principio di sussidiarietà, per cui i beni sono trasferiti prioritariamente ai Comuni, e solo se i comuni non si attivano, alle Provincie, alle Città Metropolitane e alle Regioni.

Sappiamo che il nostro sindaco conosce bene anche questa parte incontaminata del territorio mestrino e soprattutto lo ricordiamo affermare durante il Consiglio Comunale del 1° febbraio u.s. che non avrebbe mai rifiutato un bene pubblico che gli fosse stato dato in "dono".

Pertanto il nostro è l'invito pressante al Sindaco Luigi Brugnaro ad Intervenire personalmente e chiedere all'Agenzia del Demanio in maniera determinante il compendio intero di Forte Cosenz.

Antonio Serena, coordinatore Comitato Interclub Service Mestre